

Un dilemma cosmico

«Meglio un Letoc oggi o un'esplosione scoploriana domani?» fu il dilemma cosmico che Manetco Joc si pose. "Chi lo sa?", pensò. "A che ora neviccherà?", si intromise un altro pensiero.

Per risolverlo, doveva trovare un Letoc e produrre un'esplosione scoploriana. I Letoc erano piante multisenzienti che vagavano senza meta zigzagando penosamente (questo perché pensavano con dodici cervelli in contemporanea e ognuno faceva quel cavolo che voleva), le esplosioni scoploriane, invece, si ottenevano battendo la testa di un juccoplo verde contro uno scoplor. "Dove posso trovare un Letoc? E un juccoplo? E uno scoplor?"

Manetco Joc venne a sapere da amici mooolto fidati che queste bestiacce strane potevano essere trovate viaggiando per settantanove ore intorno al Mondo del Povero Dodur-X, oppure, in una maniera più rapida, ma più impegnativa, percorrendo dodici chilometri saltellando sull'alluce del piede destro fino al tempio del Minuscolo Dio Senzadio.

Manetco Joc riconobbe che entrambe le possibilità erano troppo dure per i suoi gusti, ma alla fine scelse la seconda. Cominciarono così dodici lunghi mesi di allenamento. Saltellò sull'alluce del piede destro fino a farselo diventare piatto e coriaceo al punto giusto.

Il primo gennaio dell'anno successivo, trascinandosi dietro il formidabile ditone, si sentì pronto. Imboccò la strada per il tempio e cominciò a saltellare. Furono dodici chilometri di atroce sofferenza, ma alla fine ce la fece. Fu condotto al cospetto dell'oracolo del Minuscolo Dio Senzadio. Manetco Joc gli chiese dove poteva trovare i Letoc, un juccoplo e uno scoplor. L'oracolo consultò sedicimilaquattrocentoventidue libri. Il suo responso fu: «Potrai trovare queste bestiacce strane nella cantina di un tale di nome Manetco Joc.»

Manetco salutò l'oracolo con un pugno ben assestato e ritornò a casa. Inciampò più volte nell'alluce - la cui superficie era ormai pari a quella di un oceano - ed ebbe difficoltà a entrare in cantina, ma alla fine ce la fece.

Lì tre creature ripugnanti urlavano e gorgogliavano schifosamente. Comunque fosse, era giunto il momento di risolvere l'assillante quesito. Il Letoc era davanti a lui, Manetco lo vedeva e non gli piaceva. Restava da scoprire se fosse meglio un'esplosione scoploriana. Afferrò lo juccoplo e lo scoplor (molto recalcitrante) e li fece collidere. L'esplosione che ne derivò fu incredibilmente devastante.

Salvo per miracolo Manetco Joc stabilì che era meglio contemplare un Letoc, per quanto sgradevole fosse.